Cultura

Libri

Italieni

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. **Eva-Kristin Urestad Pedersen** è una giornalista freelance norvegese.

Giancarlo Liviano D'Arcangelo
L.O.V.E.
Il Saggiatore, 845 pagine, 27 euro
●●●●○

Ci sono romanzi e Romanzi. *L.O.V.E.* di Giancarlo Liviano D'Arcangelo appartiene alla seconda categoria, non solo perché è lungo quasi novecento pagine (l'unica critica che ho è che alcune, forse, si potevano togliere), ma perché è completo. Completo come storia e come composizione, completo nell'uso del racconto, che è molto più di una banale descrizione dei fatti. Dietro ogni lettera si sente la forza dello scrittore che vuole condurci a un finale costruito meticolosamente, per rivelarci qualcosa. Quello di D'Arcangelo è un racconto-serpente, che scivola agevolmente fra fantasia e realtà, i personaggi inventati si mischiano con fatti accaduti veramente, dalla guerra in Iraq alla strage di Duisburg all'impero industriale cinese. C'è perfino Nick Bollettieri, solo che in *L.O.V.E.* la sua celebre scuola di tennis non è riservata a giovani talenti ma a giovani ricchi. Soprattutto, però, c'è Giordano. Un ragazzo privilegiatissimo, ma obeso e sofferente perché incapace di ottenere quello che più desidera. Anche con tutti i soldi del mondo a disposizione non arriva a riempire i suoi vuoti interni. Senza *love*, soprattutto per se stessi, come si fa?

Dagli Stati Uniti

L'ossessione scandinava

Cosa c'è dietro il successo dei romanzi noir e polizieschi di Svezia, Danimarca e Norvegia?

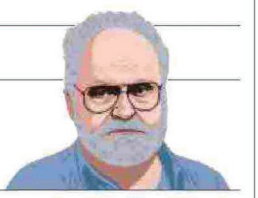
Tuddal, Norvegia

RAGNES (GETTY)

Le ossessioni sono qualcosa di personale, ma in certi casi possono aiutare a far luce su fenomeni più ampi. Come il successo dei romanzi noir e polizieschi di autori scandinavi per cui, a partire dagli anni ottanta, la critica letteraria e saggista Wendy Lesser ha sviluppato qualcosa di simile a un'ossessione. Nel suo libro *Scandinavian noir. In pursuit of a mistery*, Lesser ha cercato d'indagare sul successo di detective e serial killer svedesi, danesi e norvegesi fuori dai confini della Scandinavia (ha consapevolmente escluso l'Islanda e la Finlandia), le sue origini, le sue peculiarità e il rapporto con l'ambiente in cui è maturato. Il libro è diviso in due parti. Nella prima (*Fiction as reality*) racconta cosa ha imparato in quarant'anni di letture di romanzi scandinavi, catalogando con rigore e curiosità dettagli di ogni tipo, dalle abitudini sessuali dei personaggi all'arredamento delle loro case. Nella seconda parte (*Reality as fiction*) racconta invece quello che ha scoperto andando a verificare sul campo tutto quello che aveva imparato. Lo sguardo di Lesser è particolarmente brillante e rende *Scandinavian noir* una lettura piacevole e forse anche utile.
The New York Times

Il libro Goffredo Fofi

Anni difficili



Gianfranco Turano
Salutiamo, amico
Giunti, 490 pagine, 18 euro

Il romanzo storico ha avuto in Italia un grande passato e ha un presente mediocre, di storie di famiglia "romanzate" alla meglio. Fa eccezione l'opera di questo giornalista dell'Espresso che evoca i "fatti di Reggio Calabria" del 1970 e dintorni, quando aveva meno di dieci anni. Il romanzo è invenzione, ma al romanzo storico questo non basta, esige una ricerca e una coralità e un'interpretazione, specie quando è ancora in vita chi c'era, e non mancano le testimonianze. Negli anni dopo il 1968 dominò la strategia della tensione e delle manovre neofasciste, dei servizi italiani e stranieri, delle massonerie, degli agenti provocatori, e degli scervellati: anni difficili da capire per chi non li ha vissuti. La rivolta di Reggio ne fu un esempio tra i più complessi e Turano sa farne romanzo, tra storie di famiglia e nascita della 'ndrangheta, ma soprattutto con le lettere sgrammaticate di due adolescenti, uno da Reggio e l'altro da un paese sul mare non distante, quando non c'erano i cellulari. È questo a dar vita e forza al racconto, esemplarmente documentato: pensato, studiato, scritto. Un romanzo storico dev'essere anche una lezione di storia, e questo lo è, e va letto per capire da dove veniamo, di quale società siamo figli, a sud come a nord. Lo segue un'ottima cronologia e le convincenti giustificazioni dell'autore. ◆